

Domenico Nodari

Testo critico (estratto dal libro "Il Percorso artistico di Domenico Nodari" – Ed. 2006)

L'arte di Domenico Nodari non è semplicemente quello che si vede, ma è ciò che non si vede, ciò che sta dentro la sua tavolozza e i suoi molteplici giochi di linee e colori.

E' arte che parla di paesaggi, nature morte, nudi femminili, santi, crocifissioni, volti di donne, di uomini, di Cristo, autoritratti frequenti (...). Si intravede nel percorso artistico di Nodari una vena anti-accademica a partire dai primi lavori scolastici, nei quali si legge, un timido tentativo di scomporre i piani prospettici e di ricercare una composizione più immediata, una tavolozza personalizzata secondo le non regole dell'arte e dell'idea di essa (...) Disubbidire al canone dell'artista senza eccedere troppo nell'emisfero astratto delle forme, la parola d'ordine che accompagna il percorso pittorico di Domenico dall'inizio fino alla fine dell'opera e delle opere. Gli anni '70 di Nodari sono fondamentali per il suo percorso stilistico, l'autore è alla ricerca della sua arte (...) deve solo lasciarsi trasportare dalle metamorfosi artistiche che renderanno la sua opera viva e originale. Affronta il tema del paesaggio con grande desiderio di astrarsi dalla realtà (...).

Il passaggio agli anni '80 è delicato, l'artista si forma, personalizza la sua arte, si trova complice in ogni opera, (...) non astra le forme ma le evidenzia, sceglie una tavolozza sanguinea, aggressiva, opta per un tratto violento espressivo, per le linee curve, abbraccia la fascia fauve-espressionista dell'immediatezza artistica, di grande impatto iconologico.

Dal fauvisme che contraddistingue quegli anni si passa tragicamente all'ultima fase dell'artista. La perdita del braccio destro avvenuto nel 1986 non ferma la produzione pittorica, la rabbia si tramuta in desiderio ardente di creare nuovi spunti (...) La mano sinistra sostituisce quella maestra, il percorso è sofferto ma ostinato, l'esercizio è costante: l'artista è salvo, la sua arte pure. Iniziano gli anni della provocazione. **Alcune opere del 1991** ci introducono nel mondo onirico dell'artista; ora i corpi si deformano, lo spazio collassa, i soggetti hanno autonomia, vitalità, estrarre diventa inutile, ciò che si vede è ciò che arriva al nostro sguardo più interiore (...).

Nell'ultima fase pittorica il dato cromatico si fa più tenue, è la forma la vera e unica protagonista, l'arte di Domenico ora è tragicamente introspettiva (...) Non è troppo azzardato forse parlare di un certo "biomorfismo" che si legge tra le righe

nel tentativo di esprimere ciò che sta nel più profondo delle viscere dell'uomo senza essere né banale né ipocrita: "visualizzare l'invisibile e dire l'indicibile", Nodari ha osato tanto, si è spinto in là.

Domenico Nodari nasce a Esine (Bs) il 16 Giugno 1953. Nel 1970 si iscrive al Liceo Artistico di Lovere (Bg). Nel 1971, a soli 17 anni, esordisce nella prima mostra personale con 32 opere presso la sala parrocchiale del paese natale.

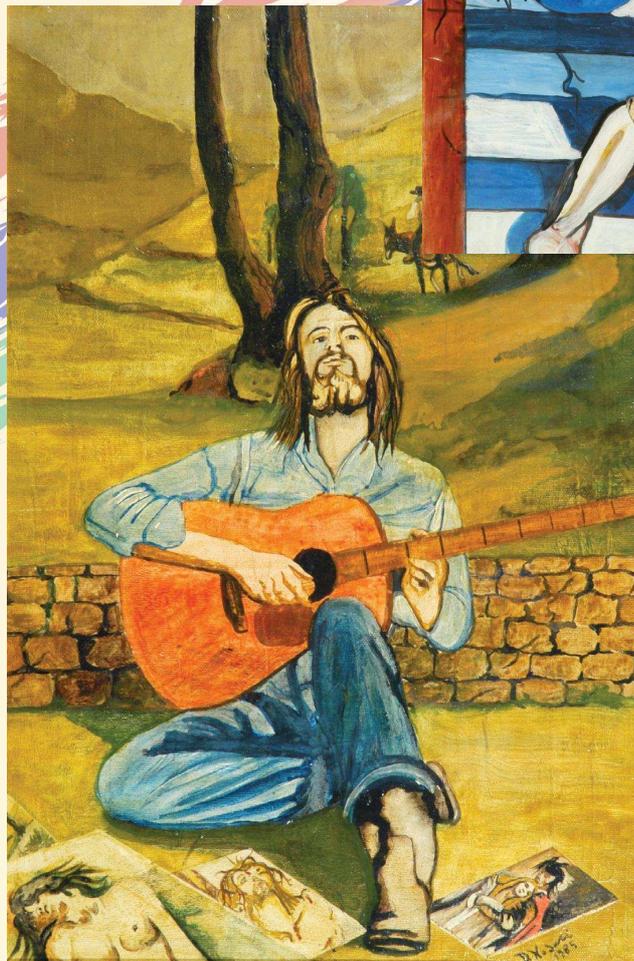
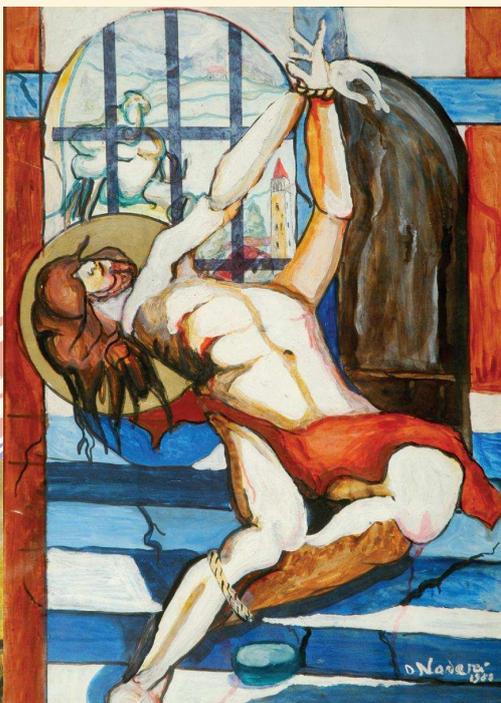
Nel 1974 consegue la Maturità Artistica e riesce ad ottenere unodei **20 posti disponibili all'Accademia Brera di Milano.** Nell'estate del 1986 a causa di un incidente stradale subisce l'amputazione del



Fai conoscere le tue opere
mostre@x77.it

braccio destro. La perdita dell'arto sembra precludere la sua passione per la Pittura. I primi schizzi e disegni abbozzati nell'anno 1987 testimoniano ancora una volta la sua forte passione per l'Arte. Poi la produzione di quadri si fa nuovamente fiorente e vitale, specie negli ultimi due anni di vita.

Muore improvvisamente a casa il 23 luglio del 1992 a soli 39 anni. Nella sua breve carriera artistica ha



partecipato a numerose mostre, locali e nazionali, che spesso l'hanno visto aggiudicarsi premi, segnalazioni e diplomi.

Si stima che la sua produzione artistica

abbia superato le 400 opere, molte delle quali si sono perse le tracce.

Di Lui hanno parlato il «Giornale di Brescia», «Bresciaoggi», «La Voce del Popolo», «Il Quadrato», «El Carobe», «Il Corriere Adriatico».

E' stato quotato nei vari cataloghi d'Arte Nazionali e Internazionali.

Biografia

Nasce a Esine (Bs) il 16 giugno 1953 Muore a Esine (Bs) il 23 luglio 1992

Formazione artistica Diplomato al Liceo Artistico presso l'Istituto Tadini di Lovere (Bg), ed è allievo di Emilio Del Prato. Frequenta l'Accademia Brera di Milano.

Critici (citato da) Anna Francesca Biondolillo, Mario Bonisoli Alquati, Flavio De Gregorio, Sara De Ninis, Giovanni De Roma, Emilio Del Prato, Eugenio Fontana, Carlo Alberto Gobetti, Dino Marasà, Clara Marinelli, Claudio Maria Pegorari, Gaudentio Ragazzi, Roan Angelo Rota, Salvatore Russo, Magda Stoller, Vittorio Volpi, Agostino Zorzotti.

Tecniche adoperate Olio, Acrilici, Acquerello

Espressione artistica Espressionismo

Publicazioni Il percorso artistico di Domenico Nodari – 2006, Esine (Bs)

Recenti eventi espositivi 2006 · Mostra postuma Esine (Bs) 2010 · Collettiva “Premio Guglielmo II”, Monreale (Pa) 2010 · Personale “Mostra in memoria”, Civitanova Marche (Mc) 2010 · Collettiva “Natale in Arte”, galleria “Il Tempio”, Palermo 2011 · Collettiva “Premio Maestri dell'Arte Contemporanea”, Cesenatico (FC)